

Azioni

d'aiuto

di Daniela Corfiati

SAN SEVERO

Migliorare la gestione dei casi di violenza sulle donne tra i presidi del territorio, il corso del *Filo di Arianna* con le forze dell'ordine

Avrà la durata di 18 ore e servirà a orientare in maniera più collaborativa gli interventi della rete istituzionale del territorio. Eronia: "Momento di scambio di esperienze"

Nel 2022 sono stati 307 gli accessi al CAV Il Filo di Arianna e 102 le prese in carico. Il 33,7% delle donne ha sporto denuncia. L'85% delle donne è di nazionalità italiana e l'età maggiormente esposta è compresa tra i 30 ed i 39 anni. Si tratta, per lo più di donne coniugate, divorziate e nubili, non occupate o con occupazione precaria. Tra i tipi di violenza subita emergono quella fisica, seguita dalla psicologica e dallo stalking. L'aggressore è soprattutto il coniuge, l'ex coniuge o il partner convivente. 14 sono state le donne inviate al CAV dalle Forze dell'Ordine e 5 dai pronto soccorso. Nell'Ambito territoriale di San Severo, negli ultimi 8 mesi sono stati registrati 2 femminicidi ed un tentato femminicidio, ad Apricena e a Torremaggiore. Nel 2023, al 31 luglio, sono già 40 le donne residenti nell'Ambito di San Severo che sono state prese in carico dal CAV.

"I numeri sono alti, vuol dire che qualcosa nel territorio sta cominciando ad emergere in termini di ricorso a denunce e strutture di assistenza e aiuto, ma possiamo immaginare anche quale sia ancora il sommerso in cui si celano le reali proporzioni del fenomeno della violenza sulle donne", è il commento di Daniela Eronia ai numeri che inquadrano la situazione di un'area estesa della provincia di Foggia, quella che ricade nell'ambito del comune di San Severo.

La Direttrice del CAV Il Filo di Arianna sta dando seguito insieme alle 20 collaboratrici alle fasi di svolgimento del **Programma Antiviolenza Yazida 3**, finanziato dalla Regione Puglia e gestito dallo stesso CAV, con partner l'Ambito Territoriale di San Severo e la **Cooperativa Sociale BeFree**: tra gli obiettivi c'è anche la realizzazione di un percorso di formazione rivolto anzitutto alle forze dell'ordine, con la partecipazione attiva di chi, negli

altri ambiti istituzionali, svolge attività connesse alla prevenzione ed al contrasto della violenza. Il corso intitolato "La violenza contro le donne e il ruolo delle Forze dell'Ordine" della durata di 15 ore partirà l'8 settembre e si articolerà in 4 incontri con la gestione della Cooperativa BeFree con cui *Il Filo di Arianna* ha all'attivo anche un partenariato nel progetto "Zona Franca" sostenuto da **Fondazione con il Sud**. "È un momento di apprendimento, di confronto, di scambio di esperienze, di tessitura di reti e di rafforzamento della collaborazione - ha spiegato Daniela Eronia - che conferma l'impegno costante in favore del contrasto ad ogni forma di violenza".

I percorsi per liberare le donne non sono mai facili né lineari, ogni storia presenta delle problematiche che fanno riferimento ad una specifica situazione, ma hanno spesso inizio da un evento drammatico che richiede il ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso; altre volte la consapevolezza che si può cambiare vita nasce giorno dopo giorno, per gradi, con il conforto degli incontri e delle parole di persone che possono offrire gli strumenti idonei per poter intervenire e pianificare gli aspetti di una nuova vita, da quelli legali a quelli della cura dei minori, dal cambio di residenza al sostegno psicologico che non deve mai mancare per avvicinarsi con tatto e sensibilità al disagio e al dolore di una donna maltrattata.

Il CAV, con i suoi numerosi sportelli attivi su San Severo, Foggia, Cerignola, Vieste, Peschici, Cagnano Varano, Vico e a breve anche su Rodi e Ischitella grazie al progetto **Fondazione con il Sud**, si pone al centro di una rete interistituzionale all'interno della quale programma e realizza specifiche tipologie d'intervento, e dai qui nasce l'esigenza di trovare una linea comune nella sintassi

della relazione tra diversi soggetti, tra adempimenti di legge, prescrizioni e protocolli burocratici, presa in carico dei fabbisogni anche materiali delle donne vittime di violenza, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa. "Per ciascuna donna viene costruito un percorso personalizzato di sostegno e aiuto - spiega la Direttrice a l'Attacco - . Al di là della relazione che noi abbiamo con tutte le forze dell'ordine, è importante riuscire a definire una modalità operativa condivisa e attraverso l'occasione data dal corso di formazione valuteremo insieme quali sono i punti di forza e quali i punti di debolezza, per trovare spero un nostro metodo. Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia locale rispondono alle loro regole, però si può trovare anche un modo più pratico per intendersi ed operare insieme in modo armonioso. Il corso è anche un modo per allargare ulteriormente la rete a sostegno della non violenza perché coinvolgiamo anche tutti gli altri soggetti istituzionali che intervengono a vario titolo, a cominciare dai consulenti, ma anche il mondo della Chiesa, perché ci sono situazioni che possono emergere in quei contesti". C'è anche bisogno di informare di più e meglio sull'esistenza dei CAV, sulle prerogative e sugli interventi che gli sportelli possono mettere in atto con servizi del tutto gratuiti a disposizione delle donne che ne facciano richiesta: "Il nostro CAV è davvero aperto H24, c'è sempre la coordinatrice che risponde anche nelle ore notturne (numero 3407685267). Noi non possiamo obbligare nessuna, ci mancherebbe, ma anche solo dai colloqui, dagli incontri con le nostre psicologhe, psicoterapeute o educatrici può emergere un problema, si può trovare il coraggio insieme di prendere atto del problema e provare a cambiare. E se c'è l'espressa volontà di farsi aiutare, la donna vittima di violenza cessa di essere sola, e questo è importantissimo" conclude Eronia.

